

Il futuro  
del territorio

# «Prendiamoci cura della biodiversità» I vescovi italiani: ricchezza da coltivare

Pubblichiamo il Messaggio per la Giornata nazionale per la Custodia del Creato, che la Chiesa italiana celebrerà il 1° settembre 2019. Il testo è firmato da due Commissioni episcopali Cei: la Commissione per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e la Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo.

«Quante sono le tue opere, Signore» (Sal. 104, 24)  
Coltivare la biodiversità

Imparare a guardare alla biodiversità, per prendercene cura: è uno dei richiami dell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. Esso risuona con particolare forza nel documento preparatorio per il Sinodo che nell'ottobre del 2019 sarà dedicato all'Amazzonia, una regione che è «un polmone del pianeta e uno dei luoghi in cui si trova la maggior diversità nel mondo» («Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per un'Ecologia Integrale», n.9). La Giornata per la Custodia del Creato è allora quest'anno per la Chiesa italiana un'occasione per conoscere e comprendere quella realtà fragile e preziosa della biodiversità, di cui anche la nostra terra è così ricca. Proprio il territorio italiano, infatti, è caratterizzato da una varietà di organismi e di specie viventi acquatici e terrestri, a disegnare ecosistemi che si estendono dagli splendidi boschi delle Alpi - le montagne più alte d'Europa - fino al calore del Mediterraneo.

## Uno sguardo contemplativo

Al centro della sezione della *Laudato si'* dedicata alla biodiversità (nn. 32-42) c'è uno sguardo contemplativo rivolto ad alcune aree chiave del pianeta - dal bacino del Congo, alle barriere coralline, fino alla foresta dell'Amazzonia - sedi di una vita lussureggiante e differenziata, componente fondamentale dell'ecosistema terrestre. Prende così corpo e concretezza la contemplazione del grande miracolo di una ricchezza vitale, che - evolutasi da pochi elementi semplici - si dispiega sul pianeta terra in forme splendidamente variegata. In tale sguardo papa Francesco sembra fare eco alle parole del Salmo: «Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature» (Sal. 104, 24). Quel canto alla potenza creatrice di Dio attraverso l'intera Scrittura, celebrando l'ampiezza della Sua misericordia: «Tu hai compassione di tutte le cose, perché tutte sono tue» (Sap. 11, 26). Davvero il Dio trino mostra la ricchezza del suo amore an-

che nella varietà delle creature e lo stesso sguardo di Gesù alla bellezza del mondo - nota ancora la *Laudato si'* - esprime la tenerezza con cui il Padre guarda ad ognuna di esse (cf. Lsn.96). Dopo la Pasqua, poi, le creature «non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza» (Ls. n.100). Siamo chiamati, dunque, a lasciarci coinvolgere in tale sguardo, per contemplare anche noi - grati, ammirati e bene-

La riflessione dei pastori guarda all'enciclica *Laudato si'* e al Sinodo per l'Amazzonia. La perdita di varietà «è tra le espressioni più gravi della crisi socio-ambientale». L'invito a valorizzare il biologico. «Per contrastare il mutamento climatico servono politiche efficaci e stili di vita sostenibili». Necessario conoscere il patrimonio dei nostri territori

mondo vegetale che quello animale, depotenziando la bellezza e la sostenibilità delle nostre terre e rendendole meno vivibili.

## Coltivare e custodire la biodiversità

Che fare allora? La stessa *Laudato si'* ricorda che «siamo chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre, perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace bel-

l'enciclica *Laudato si'* e al Sinodo per l'Amazzonia. La perdita di varietà «è tra le espressioni più gravi della crisi socio-ambientale». L'invito a valorizzare il biologico. «Per contrastare il mutamento climatico servono politiche efficaci e stili di vita sostenibili». Necessario conoscere il patrimonio dei nostri territori

l'enciclica *Laudato si'* e al Sinodo per l'Amazzonia. La perdita di varietà «è tra le espressioni più gravi della crisi socio-ambientale». L'invito a valorizzare il biologico. «Per contrastare il mutamento climatico servono politiche efficaci e stili di vita sostenibili». Necessario conoscere il patrimonio dei nostri territori

l'enciclica *Laudato si'* e al Sinodo per l'Amazzonia. La perdita di varietà «è tra le espressioni più gravi della crisi socio-ambientale». L'invito a valorizzare il biologico. «Per contrastare il mutamento climatico servono politiche efficaci e stili di vita sostenibili». Necessario conoscere il patrimonio dei nostri territori

## Il Creato attende

Il Messaggio inviato da papa Francesco per la Quaresima 2019 ricorda che il creato attende ardentemente la manifestazione dei figli di Dio: attende, cioè, che finalmente gli esseri umani manifestino la loro realtà profonda di figli, anche in comportamenti di amore e di cura per la ricchezza della vita. Solo un'umanità così rinnovata sarà all'altezza della sfida posta dalla crisi socio-ambientale: che lo Spirito creatore guidi ogni uomo e ogni donna ad un'autentica conversione ecologica, secondo la prospettiva dell'ecologia integrale della *Laudato si'*, perché - nel dialogo e nella pace tra le diverse fedi e culture - la famiglia umana possa vivere sostenibilmente sulla terra che ci è stata donata.

**Roma, 31 maggio 2019**  
**Visitazione della Beata Vergine Maria**  
**La commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace**  
**La commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo**



dicenti, come Francesco d'Assisi - le creature della terra ed in particolare il mondo della vita, così vario e rigoglioso.

## Uno sguardo preoccupato

Nell'enciclica *Laudato si'*, però, l'invito alla contemplazione della bellezza si salda con la percezione della minaccia che grava sulla biodiversità, a causa di attività e forme di sviluppo che non ne riconoscono il valore: «per causa nostra migliaia di specie non daranno gloria a Dio con la loro esistenza, né potranno comunicarci il loro messaggio. Non ne abbiamo il diritto» (n.33). La logica dell'ecologia integrale ricorda che la struttura del pianeta è delicata e fragile, ma anche fondamentale per la

vita della famiglia umana. In una creazione in cui tutto è connesso, infatti, ogni creatura - ogni essere ed ogni specie vivente - dispiega il suo grande valore anche nei legami alle altre. Intaccare tale rete significa mettere a rischio alcune delle fondamentali strutture della vita con un comportamento irresponsabile. Si eviti, quindi, di distruggere realtà di grande valore anche dal punto di vista economico, con impatti che gravano soprattutto sui più fragili. L'attenzione ai più poveri è condizione

di possibilità per una vera salvaguardia della biodiversità. Non a caso l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* sottolineava che «mediante la nostra realtà corporea, Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda, che (...) possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione» (n.215): la perdita di biodiversità è una delle espressioni più gravi della crisi socio-ambientale. Ed anche il nostro paese è esposto ad essa: con dinamiche che interessano sia il

l'enciclica *Laudato si'* e al Sinodo per l'Amazzonia. La perdita di varietà «è tra le espressioni più gravi della crisi socio-ambientale». L'invito a valorizzare il biologico. «Per contrastare il mutamento climatico servono politiche efficaci e stili di vita sostenibili». Necessario conoscere il patrimonio dei nostri territori

l'enciclica *Laudato si'* e al Sinodo per l'Amazzonia. La perdita di varietà «è tra le espressioni più gravi della crisi socio-ambientale». L'invito a valorizzare il biologico. «Per contrastare il mutamento climatico servono politiche efficaci e stili di vita sostenibili». Necessario conoscere il patrimonio dei nostri territori



Un'immagine dell'ex Ilva di Taranto

Il Rapporto Sentieri sull'inquinamento e gli effetti sulla salute della popolazione evidenzia ancora la «ferita» dell'ex Ilva. Dati choc sui danni ai bambini, gli ambientalisti: «Nessuno ci ha creduto fino ad ora»

## IL CASO

# Tumori in eccesso e malformazioni, nuovo allarme su Taranto

MARINA LUZZI  
Taranto

Mortalità in eccesso per tumori, in particolare al polmone. E «necessità di una sorveglianza epidemiologica della popolazione residente, garantendo contestualmente l'attuazione di tutte le misure preventive atte a tutelare la salute della popolazione, compresa l'adozione delle migliori tecniche disponibili per il contenimento delle emissioni industriali». Non c'è pace per Taranto, la città d'Italia ferita più di tutte dall'incompatibilità tra rispetto per l'ambiente e sviluppo delle attività umane. I dati del Quinto Rapporto Sentieri - cioè lo Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio inquinamento, prodotto dall'Istituto superiore della sanità sulle zone Sin (Sito di Interesse nazionale) - parlano chiaro: qui si muore ancora troppo. Sono strani giorni, per Taranto. Da una parte una rinascita che passa dalla cultura: la grandiosa produzione cinematografica, in queste ore le mi-

gliaia di amanti della musica ed operatori del settore accorsi da tutto il Paese per la seconda edizione del Medimex, tre giorni di concerti certificati ecosostenibili con star di calibro internazionale. Dall'altra, ancora una volta, torna lo spettro della grande fabbrica, l'Ilva. Il colosso, grande due volte il capoluogo ed ora divenuto Arcelor Mittal Italia, è sempre lì, con il suo carico di domande senza risposta, sintetizzate nel terribile aut aut tra salute e lavoro. E per i tarantini diventa impossibile godersi la festa. Prima la notizia a sorpresa della cassa integrazione ordinaria per 1.400 operai dello stabilimento, a partire dal mese prossimo. Poi, a distanza di poche ore, la diffusione dei dati preoccupanti dello Studio Sentieri. Con un allarme nuovo, tutto da esplorare nei mesi a venire: «I nati da madri residenti nel periodo 2002-2015 sono stati 25.853; nello stesso periodo sono stati osservati 600 casi con malformazione congenita - si legge - con una prevalenza superiore all'atteso calcolato su base regionale». In particolare la maggiore incidenza si manifesta a carico del sistema nervoso e degli

arti e non comprende i feti, tra cui quelli su cui è stata esercitata interruzione di gravidanza. Un aspetto che potrebbe accrescere la stima.

«Siamo stati attaccati, considerati come allarmisti - tuona Alessandro Marescotti dell'associazione ambientalista PeaceLink, facendo riferimento a settimane di veleni e divisioni sull'attendibilità dei numeri - quando abbiamo diffuso questi dati in anteprima nelle scorse settimane. Invece sono veri ed erano già pronti prima delle elezioni europee ma vengono diffusi solo ora, su nostro pressing». Circa i tumori infantili, si registra un eccesso di quelli al sistema linfomopoiotico e di sarcomi dei tessuti molli e altri extra ossei, ed un più 70% di incidenza di cancro alla tiroide soprattutto nelle giovani donne. «Neoplasie, malattie cardiache, respiratorie e digerenti tendono a concentrarsi nei quartieri prossimi al polo industriale - conclude Sentieri -. Il che corrobora ulteriormente l'istanza di un intervento a carattere preventivo ampio e organico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL TEMA

Nel Messaggio della Cei per la Giornata per la Custodia del Creato l'invito a impegnarsi a ogni livello per salvare le specie a rischio. Dal «land grabbing» alle monoculture, pesanti gli effetti sui poveri

## Da sapere

### La data scelta su proposta ortodossa

La Chiesa italiana promuove ogni anno, in sintonia con altre comunità ecclesiali europee, una giornata di riflessione e preghiera per la tutela del Creato. Si celebra il 1° settembre su proposta dei cristiani ortodossi per i quali quel giorno coincide col nuovo anno ecclesiale o Capodanno della Chiesa. Dal 2015 per volontà di Papa Francesco il 1° settembre è anche «Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato».

### Sulla qualità dell'aria progetto in 100 scuole

Coinvolgere le scuole di numerose città europee nel processo di sensibilizzazione nei confronti di uno dei temi ambientali più rilevanti per la salute dei cittadini, la qualità dell'aria. In Italia il progetto è coordinato da Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, e svolgerà attività di monitoraggio del biossido di azoto attraverso l'uso di campionatori passivi, che saranno installati in circa 100 scuole in 33 Comuni italiani. Grazie al coinvolgimento di 16 agenzie del Snpa, il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, studenti ed insegnanti saranno coinvolti nelle attività di monitoraggio e di educazione ambientale sui temi della qualità dell'aria e della mobilità sostenibile, e saranno sensibilizzati all'adozione di comportamenti sostenibili.